

## VareseNews

### Molta stima in consiglio per Laforgia (E c'è chi lo vorrebbe assessore)

**Pubblicato:** Venerdì 12 Aprile 2019



Il “**caso Laforgia**”, ossia la vicenda delle dimissioni del consigliere comunale dalla presidenza della commissione cultura, sono arrivate anche in nella **seduta di Consiglio dell'11 aprile**.

A far ripartire il dibattito, il consigliere della lega **Marco Pinti**, che [ci aveva già anticipato le sue opinioni, e le sue intenzioni, nella mattinata](#): quella di chiedere al presidente del consiglio comunale **Stefano Malerba** di interpellare il sindaco e la giunta – l'assessore competente, **Roberto Cecchi**, era assente – sulla questione.

Pinti sul caso Laforgia: “Occhio, c'è una mucca nel corridoio”

Una richiesta rigettata dal presidente, che ha dichiarato di «Non averne la competenza» ma da lui rilanciata consentendo un dibattito sulla questione in apertura.

A parlare per primo è stato l'interessato, **Enzo Laforgia**, che aveva [anticipato le sue opinioni in merito nella mattinata](#) e, nel consiglio, ha rassicurato sulla continuità nel funzionamento della commissione, ricordando che «Non si fermerà il suo lavoro: semplicemente, perché c'è un vicepresidente». E in effetti c'è, e il suo nome è **Francesco Spatola**, il consigliere che è intervenuto subito dopo di lui per lodare:

«L'equilibrio e l'incisività del suo ruolo» e sottolineando la necessità di condividere le politiche di gestione dell'assessorato alla commissione.

### Leggi anche

- **Varese** – Laforgia: “qualche precisazione a proposito di mucche”
- **Varese** – Pinti sul caso Laforgia: “Occhio, c'è una mucca nel corridoio”
- **Varese** – Dimissioni di Laforgia, “il dibattito s'ha da fare”
- **Varese** – Laforgia: “Ecco i motivi delle mie dimissioni”
- **Varese** – Pinti (Lega): “Laforgia persona corretta. Lo rivoteremmo subito”
- **Varese** – Enzo Laforgia si dimette da presidente della commissione cultura
- **Varese** – “Se ci sarà un nuovo presidente in commissione cultura sarà grazie alle minoranze”

Più oltre nella questione è andato **Simone Longhini** (Forza Italia), che nelle passate amministrazioni era stato assessore alla Cultura: «Solidarietà a Laforgia, che ha condotto benissimo in questi due anni e mezzo la commissione, cercando anche di sopperire a problemi che avrebbe dovuto risolvere l'assessorato – ha detto Longhini – Penso che la sua non sia stata una scelta facile. Ma devo rilevare che non è la prima volta che autorevoli esponenti della maggioranza hanno avuto problemi con l'assessorato, e che questo presumibilmente rischia di avvenire anche in futuro. Perché dunque non intervenire, per evitare l'insorgere di altre problematiche?»

A proporre, involontariamente, una nuova linea al dibattito è stato il sindaco **Davide Galimberti**, che nel suo intervento iniziale non intendeva affatto entrare nell'argomento, e per bypassarlo ha citato “l'assessore Laforgia...” guadagnandosi un aperto applauso di Marco Pinti, convinto sostenitore dell'ipotesi, e una specifica citazione nell'intervento di **Rinaldo Ballerio** (Lista Orrigoni): «Io direi: assessori e buoi dei paesi tuoi – ha infatti sottolineato Ballerio – Ho stima e simpatia particolari per Cecchi, ma prendo atto che essere paracadutati in un comune che si non conosce è difficile. Prendo atto inoltre che una persona che ha gestito la città di Firenze, restaurato il Colosseo, curato i musei di Venezia e poi si è ritrovato qui, con mille difficoltà, a gestire Nature Urbane (Che ancora non ho capito a che serve), qualche museo e i quattro sassi dell'Isolino, è triste. Non mi accodo agli attestati di stima all'amico Laforgia sennò si monta la testa, ma credo che lui possa essere un assessore “giusto”. E penso che il lapsus, io penso non tanto casuale, del sindaco, sia da mettere in pratica: e se succederà, l'appoggerò».

**Stefania Radman**

[stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)